



Strategie per la scuola

A CURA DI ANTONELLA CHIFARI PER PROGETTO
WHAAM

Cosa accade a scuola ...

Non sempre gli insegnanti sono a conoscenza del problema, e accusano il bambino o la famiglia; i genitori accusano la scuola o i servizi sanitari per l'incapacità di risolvere il problema; allora anche gli operatori dei servizi, che dovrebbero essere i più equilibrati, finiscono con l'accusare scuola e famiglia.

In questa dinamica negativa si cerca costantemente di **riversare la colpa sugli altri** per il fatto che il bambino è ADHD, cosa di cui in realtà nessuno ha colpa, essendo l'ADHD un fatto biologicamente determinato.

La formazione

La formazione in questo settore richiede un grande impegno di forze, disponibilità e amore per il proprio lavoro e per i bambini, ed in particolare la capacità di tradurre il passaggio delle informazioni in atteggiamenti e comportamenti pedagogici conseguenti.

Ridefinizione personale/professionale e contestuale dell'insegnante e del clima "scuola", che trascende ogni pur valida tecnica didattica e psicopedagogia. Quindi con una visione del ruolo dell'insegnante come **agente di cambiamento**, per una evoluzione positiva del clima organizzativo della scuola e della classe, presupposto fondamentale in ogni relazione.

La formazione

L'insegnante deve essere in grado di modificare il proprio approccio culturale, pratico e motivazionale nei confronti del bambino ADHD, e questo significa rivedere il proprio modello didattico, valutativo e motivazionale.

La didattica per il soggetto ADHD richiede, oltre a una grande flessibilità in funzione delle caratteristiche individuali, un atteggiamento che coinvolge le procedure implicite della relazione educativa e che perciò va molto oltre l'informazione esplicita che il docente può avere acquisito sul problema.

Testimonianze

*Certo, non mancano le difficoltà quotidiane, ma ogni giorno, prima di entrare in classe, rammento l'insegnamento di Don Lorenzo Milani che affermava, riferendosi ai ragazzi difficili della scuola di Barbina: "**I care**", mi importa, mi sta a cuore ... Ed è quello che faccio con Paolo ascoltandolo, prevedendo le sue difficoltà, comunicandogli tutta la mia fiducia e il mio affetto, mentre nel frattempo lo faccio sentire come gli altri, anche quando sguaina una spada improvvisata con una riga...*

Insegnante di un bambino ADHD



Che cos'è l'attenzione?



Quanti tipi di attenzione esistono?

Attenzione

Attenzione selettiva

Attenzione focale

Attenzione mantenuta

Attenzione divisa

Attenzione selettiva

E' il processo che seleziona gli stimoli esterni che entrano nella nostra coscienza.

L'attenzione selettiva compie una discriminazione tra gli stimoli «del mondo» che possono accedere al cosiddetto *focus attentivo* e quelli che ne rimangono esclusi, in una zona periferica del nostro campo attentivo.



Attenzione selettiva

Una volta che gli stimoli entrano nel focus dell'attenzione subiscono un'ulteriore elaborazione, necessaria per portarli al livello di coscienza: **ciascuno di noi è consapevole solo degli stimoli elaborati all'interno del focus attentivo.**

Attenzione selettiva: due teorie contrastanti

La selezione precoce

- Esisterebbe una sorta di filtro posto all'ingresso del nostro sistema cognitivo che lascia passare solo determinate informazioni e ne esclude altre per ragioni imputabili al soggetto o agli stimoli.

La selezione tardiva

- Tutte le informazioni esterne accedono al nostro apparato cognitivo, anche quelle di cui non siamo consapevoli, ma solo alcune vengono elaborate in modo approfondito e arrivano alla nostra coscienza, mentre altre, perché non interessano o perché sono poco salienti, vengono analizzate solo superficialmente e non giungono al fuoco attento, e di queste pertanto non siamo consapevoli (Umiltà, 1994).

Da cosa può essere influenzata

Efficacia del sistema cognitivo

- Memoria → efficaci processi di memoria aiutano l'attenzione a selezionare meglio le informazioni.
- Vigilanza → favorisce il filtraggio degli stimoli esterni.

Caratteristiche degli stimoli esterni (novità e salienza)

Esempi

Capacità di ascoltare e comprendere quello che sta dicendo una persona, in particolare all'interno di una stanza affollata e rumorosa (**attenzione selettiva uditiva**).

Consultare un elenco telefonico: si scorrono i nomi selezionando la prima lettera dei cognomi finché si individua quella che serve, successivamente si cerca tutto il cognome che interessa e infine si seleziona la voce che corrisponde al nome della persona di cui stiamo cercando il numero telefonico (**attenzione selettiva visiva**).

Attenzione focale

E' la capacità di dirigere l'attenzione in modo specifico su un solo bersaglio o compito, senza essere impegnata nell'elaborazione contemporanea di due, o più, insiemi di informazioni.

- Esempi: svolgere un problema matematico e concentrare gli sforzi verso una soluzione; dirigere l'attenzione sulla scacchiera e sulle probabili mosse dell'avversario.

Attenzione mantenuta

E' la capacità di mantenere un'adeguata prestazione in compiti monotoni, per periodi relativamente lunghi di tempo. Si intende quindi la durata dello stesso livello di attivazione nello svolgere un compito.

Attenzione mantenuta

Parametri

- SALIENZA si intende l'attributo che un certo stimolo possiede per attirare l'attenzione (immagini, colori, etc.).
- TIPO DI COMPITO divertente e facile piuttosto che ripetitivo e complesso.
- SITUAZIONE INTERATTIVA il rapporto deve essere positivo, gratificante e di aiuto nel regolare la vigilanza e motivazione allo svolgimento del compito.

Attenzione divisa

E' la capacità di svolgere contemporaneamente due o più compiti diversi.

- Esempi: prendere appunti mentre si ascolta la spiegazione dell'insegnante; guidare l'automobile mentre si parla al passeggero o si ascolta un giornale radio.

Attenzione divisa

Un compito che utilizza l'attenzione divisa risulta difficoltoso proprio per la presenza di stimoli concorrenti che interferiscono con l'attività principale.

Non appena il numero di richieste di elaborazione di informazioni aumenta, la qualità dei compiti effettuati cala vistosamente. Tale qualità può rimanere elevata solamente se alcuni compiti vengono automatizzati adeguatamente.

Shift di attenzione

Implica lo spostamento del fuoco attentivo da un oggetto, o da un evento, a un altro, entrambi contenuti nell'ambiente circostante al soggetto.

Le persone che non riescono a disancorarsi da un certo stimolo per dirigere la propria attenzione in modo flessibile verso una nuova fonte di informazione commettono le cosiddette «perseverazioni», ossia non riescono ad essere flessibili e a modificare il loro modo di operare in funzione della nuova situazione.

Si sviluppa verso gli 8-9 anni quando le regioni anteriori della corteccia diventano più sofisticate e permettono un più fine controllo dell'attenzione.

Attenzione e memoria

Le buone prestazioni di memoria sono il frutto di una buona attenzione che ha selezionato efficacemente solo le informazioni importanti e le ha mantenute nel fuoco attentivo per il tempo sufficiente alla successiva elaborazione: ecco perché chi studia con la TV accesa, o con la radio, non ricorda bene come chi ha lavorato in silenzio e concentrazione.

Attenzione, motivazione e comprensione

La motivazione e la comprensione sono dei potenti modulatori dell'attenzione, in particolare di quella mantenuta: non esistono dei temi fissi e costanti di span attentivo che variano con l'età, ma l'attenzione dipende molto spesso dalla comprensione di ciò che dice l'insegnante e da come quest'ultimo riesca a tenere alto il livello di motivazione.

In particolare ...

Per eseguire un compito un soggetto deve:

- essere in grado di farlo (concetto di *readiness*);
- dare valore all'attività da svolgere;
- possedere una serie di convinzioni positive su se stesso e sull'apprendimento.

Il soggetto demotivato non riesce a mettere in atto una serie di elaborazioni cognitive in modo efficace, quali:

- individuazione della meta da raggiungere;
- adeguata valutazione della probabilità di successo/insuccesso;
- coerente alternanza degli scopi nel tempo, a seconda dell'importanza che assume un certo obiettivo, rispetto ad altri, in un particolare momento;
- corretta attribuzione delle cause responsabili degli eventi;
- sufficiente valutazione delle conseguenze dei propri comportamenti;
- sufficiente capacità di perseverazione per il raggiungimento dello scopo (Caprara, 1994).

Note pratiche per gli insegnanti

Strategie per:

- CATTURARE L'ATTENZIONE
- FOCALIZZARE L'ATTENZIONE
- MANTENERE L'ATTENZIONE
- ORGANIZZARE IL LAVORO INDIVIDUALE

Catturare l'attenzione



Porre domande sulle quali si possa speculare, utilizzando figure o raccontando una breve storia collegata all'argomento da spiegare e che possa innescare la discussione

Movimentare le spiegazioni aggiungendo mimica, teatralità e humour

Variare il tono della voce

Dare segnali chiari che richiamino l'attenzione, come *<<... aprite bene le orecchie ... ora state tutti molto attenti perché quello che dirò è fondamentale per capire il resto ... adesso nessuno, dico nessuno, deve essere distratto ...>>*

Utilizzare gessi colorati per scrivere alla lavagna

Creare aspettativa ed entusiasmo per la lezione che deve essere spiegata

Utilizzare molto spesso il contatto oculare.

Focalizzare l'attenzione

Essere sempre visibili a tutti gli studenti e usare un tono di voce che raggiunga tutti

Far sedere gli alunni più disattenti nei primi banchi

Le consegne devono contenere istruzioni semplici e brevi. Assicurarsi che l'alunno abbia compreso le istruzioni di un compito, si può chiedere per es. "cosa devi fare?"

Usare esemplificazioni, dimostrazioni pratiche, schemi semplici, parole chiave colorate sulla lavagna, gesti esemplificativi

Insegnare agli studenti a scrivere brevi, ma essenziali, note della spiegazione orale

Focalizzare l'attenzione

Per aiutarli nella comprensione del testo

- Attività preparatorie alla lettura
 - Analizzare attentamente le figure
 - Dare una veloce scorsa ai titoli dei paragrafi e alle parole evidenziate per <<indovinare>> l'argomento del brano
 - Recuperare le conoscenze relative all'argomento del brano
 - Fare ipotesi circa il contenuto del testo da leggere
 - Interrompere ogni tanto la lettura per chiedersi come procede la comprensione e fare degli schemi dei brani letti.

Mantenere l'attenzione

Muoversi all'interno della classe per essere sempre visibili

Evitare i <<tempi morti>>

Definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere

Utilizzare domande che richiedono risposte aperte

Lasciare spazio ai commenti degli studenti e alle dimostrazioni pratiche

Strutturare le lezioni in modo da favorire il lavoro in piccoli gruppi (apprendimento cooperativo e peer tutoring)

Il richiamo verbale dell'insegnante deve essere immediato all'evento negativo

Utilizzare per la spiegazione il nome degli studenti distratti

Costruire situazioni di gioco per favorire la comprensione delle spiegazioni

Per il lavoro individuale al proprio posto

Controllare costantemente la chiarezza delle istruzioni impartite. Assicurarsi che tutti gli studenti abbiano capito qual è il loro compito prima di lasciarli lavorare da soli



Assicurarsi in anticipo che il lavoro assegnato sia congruo con il tempo a disposizione, soprattutto per gli alunni più disattenti

Dare agli studenti un segnale (un cartoncino colorato con una scritta) che possono utilizzare per richiedere l'aiuto degli insegnanti nei momenti di difficoltà

Rinforzare e gratificare regolarmente per un determinato numero di compiti svolti con una certa accuratezza e impegno

Utilizzare un sistema di <<perdita di privilegi o premi promessi>> (costo della risposta) nel caso in cui lo studente non sia orientato al compito e sia stato precedentemente avvertito delle conseguenze di tale comportamento.

Per concludere ...

E' QUINDI di decisiva importanza la figura dei genitori e degli insegnanti nell'applicazione costante delle strategie comportamentali per conseguire il **mantenimento** e la **generalizzazione** dei cambiamenti positivi.